

Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva

A.S.D. Rugby Bergamo 1950

Premessa

Il presente Modello Organizzativo e di Controllo dell'attività sportiva è redatto dall'Associazione Sportiva Dilettantistica Rugby Bergamo 1950 (di seguito, "Associazione" o "ASD" o "Club") come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del D.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 e utilizzando le linee guida pubblicate dalla Federazione Italiana Rugby (FIR).

Il Modello integra e non sostituisce il Regolamento predisposto dalla FIR in materia di *safeguarding policy*, i contenuti delle linee guida adottate dalla Federazione Italiana Rugby, e il Codice Etico dell'Associazione, al fine di prevenire molestie, violenza di genere, e ogni altra condizione di discriminazione nei confronti dei minori e di tutti i tesserati dell'ASD.

Il documento si applica a chiunque partecipi, con qualsiasi funzione o titolo, all'attività dell'Associazione. Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qualvolta necessario per recepire eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le ulteriori disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di *Safeguarding*.

L'obiettivo del presente Modello è promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare dei minori, e garantiscano l'uguaglianza, l'equità e la valorizzazione delle diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale dei tesserati.

Questo Modello deve essere pubblicato sulla homepage del sito dell'Associazione, affisso nella sede e nelle strutture in uso, nonché comunicato al Responsabile *Safeguarding* della Federazione per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie. Il presente Modello integra e non sostituisce il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della FIR e si coordina con il Codice Etico dell'Associazione.

Destinatari

Il presente Modello Organizzativo si applica a:

- Dirigenti
- Staff Tecnico
- Atleti
- Genitori e accompagnatori degli atleti

Si applica anche a tutti i tesserati e a coloro che lo sottoscrivono volontariamente.

Diritti e Doveri

A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i seguenti diritti fondamentali:

- Trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- Tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- Salvaguardia della salute e del benessere psico-fisico, che deve essere garantita come prevalente rispetto a ogni risultato sportivo.

Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela dei diritti indicati dei tesserati e delle tesserate. I tecnici, i dirigenti, i soci e tutti gli altri tesserati e tesserate devono conoscere il presente Modello, il Codice di Condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, il Codice Etico dell'Associazione, e il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della FIR.

Linee Guida per la Protezione dei Minori e dei Soggetti Deboli

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Rugby Bergamo 1950 è impegnata nella protezione dei minori e dei soggetti deboli (inclusi, ma non limitati a, persone con disabilità, anziani, e altri individui che possano trovarsi in situazioni di vulnerabilità) da ogni forma di abuso, sfruttamento o trattamento inadeguato. A tal fine, vengono adottate le seguenti linee guida:

1. **Ambiente Protetto ed Accogliente:** L'Associazione garantisce un ambiente sicuro e accogliente per tutti i minori e i soggetti deboli, assicurando che le loro esigenze specifiche siano rispettate e che siano trattati con dignità e rispetto.
2. **Formazione e Selezione del Personale:** Tutti gli allenatori e gli accompagnatori, prima dell'inizio della stagione sportiva o immediatamente prima del conferimento dell'incarico, dovranno consegnare un certificato del casellario "antipedofilia"; tale certificato aggiornato dovrà essere ripresentato ogni 4 anni. Inoltre, tutti i membri dell'Associazione, inclusi allenatori, dirigenti, accompagnatori e volontari, sono tenuti a partecipare a corsi di formazione obbligatori sulla protezione dei minori e dei soggetti deboli. Questa formazione include la sensibilizzazione su temi come il riconoscimento dei segnali di abuso, le modalità di segnalazione, e le procedure per intervenire in modo appropriato.
3. **Supervisione Adeguata:** I minori e i soggetti deboli devono essere sempre supervisionati da personale adeguatamente formato. Durante le attività sportive, devono essere presenti almeno due adulti responsabili, per evitare situazioni di isolamento che potrebbero esporre i soggetti a rischio di abuso.
4. **Procedure di Segnalazione:** L'Associazione mette a disposizione canali sicuri e confidenziali per la segnalazione di sospetti abusi o maltrattamenti. Tutte le segnalazioni devono essere immediatamente trasmesse al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, che avvierà le procedure previste e, se necessario, coinvolgerà le autorità competenti.

5. **Rapporti tra Adulto e Minore:** I rapporti tra gli adulti (inclusi allenatori, dirigenti e altri membri dell'Associazione) e i minori devono essere basati sul rispetto reciproco e sulla trasparenza. È vietato qualsiasi tipo di contatto fisico inappropriato, linguaggio offensivo o comportamenti che possano essere interpretati come coercitivi o manipolatori.
6. **Uso degli Spazi:** Gli spazi utilizzati dall'Associazione devono essere organizzati in modo da garantire la sicurezza dei minori e dei soggetti deboli. L'accesso agli spogliatoi, per esempio, deve essere regolamentato per evitare situazioni di vulnerabilità, e le attività che coinvolgono minori devono sempre svolgersi in spazi visibili e controllati.
7. **Coinvolgimento delle Famiglie:** Le famiglie dei minori devono essere coinvolte attivamente nella vita sportiva dei loro figli. L'Associazione fornirà alle famiglie tutte le informazioni necessarie sulle politiche di protezione adottate e garantirà che abbiano la possibilità di partecipare a incontri informativi.
8. **Accesso ai Dati Personali:** I dati personali dei minori e dei soggetti deboli, inclusi i dati sensibili, devono essere trattati con la massima riservatezza e in conformità con il GDPR. L'Associazione garantirà che solo il personale autorizzato abbia accesso a tali dati e che vengano adottate tutte le misure necessarie per prevenire accessi non autorizzati o perdite di dati.
9. **Valutazione e Revisione:** Le linee guida per la protezione dei minori e dei soggetti deboli saranno oggetto di una valutazione annuale da parte del Consiglio Direttivo in concerto con il Responsabile per la protezione dei minori. La valutazione includerà un'analisi delle segnalazioni ricevute, delle misure adottate e delle eventuali criticità emerse, al fine di sviluppare e attuare piani d'azione correttivi o migliorativi.

Prevenzione e Gestione dei Rischi

Comportamenti Rilevanti

Ai fini del presente Modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- **Abuso psicologico:** qualsiasi atto indesiderato, tra cui mancanza di rispetto, confinamento, sopraffazione, isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sull'identità, dignità e autostima, anche se perpetrato attraverso strumenti digitali.
- **Abuso fisico:** qualsiasi condotta, consumata o tentata, che possa procurare danno alla salute, trauma, lesioni fisiche o compromettere l'integrità psico-fisica del tesserato, inclusa l'induzione a svolgere attività fisiche inappropriate o forzare allenamenti su atleti in condizioni non idonee.
- **Molestia sessuale:** qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, verbale, non verbale o fisico, che comporti fastidio o disturbo.
- **Abuso sessuale:** qualsiasi comportamento o condotta a connotazione sessuale non desiderata, il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato.
- **Negligenza:** il mancato intervento di un dirigente, tecnico o altro tesserato in situazioni in cui era necessario, causando o permettendo danni o creando un pericolo imminente.

- **Incuria:** la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.
- **Abuso di matrice religiosa:** l'impedimento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa.
- **Bullismo e cyberbullismo:** qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo, perpetrato in persona o attraverso strumenti digitali, che mira a esercitare potere o dominio su un tesserato, creando disagio, insicurezza o isolamento.
- **Comportamenti discriminatori:** qualsiasi azione volta a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, genere, status socio-economico, prestazioni sportive, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma, anche tramite modalità informatiche, *social network* e altri mezzi digitali.

Responsabile contro Abusi, Violenze e Discriminazioni

L'Associazione ha nominato con delibera del Consiglio Direttivo il proprio Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni ex D.lgs. 36 e 39 del 2021 (di seguito "*Responsabile Safeguarding RBG*"), con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci, garantendo la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi.

Il Responsabile è una figura autonoma, indipendente alle cariche sociali e dai rapporti con gli allenatori e tecnici, e possiede esperienza in ambito legale e sportivo, competenze comunicative e capacità di gestione di situazioni delicate.

Il certificato del casellario giudiziale del Responsabile deve essere acquisito dall'Associazione entro 60 giorni dalla nomina.

La sua nomina avrà durata di un anno e potrà essere rinnovata, inoltre la nomina sarà comunicata dall'Associazione all'Ufficio di Safeguarding Officer della F.I.R.

Il Responsabile deve essere adeguatamente formato e partecipare ai seminari informativi organizzati dalla FIR. Il certificato del casellario giudiziale del Responsabile deve essere acquisito dall'Associazione entro 60 giorni dalla nomina.

Il *Responsabile Safeguarding RBG* svolge funzioni di vigilanza sull'adozione e aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta, raccoglie segnalazioni di condotte rilevanti e può svolgere funzioni ispettive.

Il *Responsabile Safeguarding RBG* effettuerà valutazioni annuali delle misure adottate e ne riferirà direttamente al Consiglio dell'Associazione l'esito.

Il *Responsabile Safeguarding RBG* deve sensibilizzare i membri dell'Associazione sulle questioni di *safeguarding*, collaborare con le autorità competenti e definire canali di comunicazione chiari per segnalare casi di abuso o maltrattamento, garantendo la confidenzialità delle informazioni trattate.

Uso degli Spazi dell'Associazione

Durante gli allenamenti e le sessioni prova, l'accesso ai locali deve essere garantito ai genitori o soggetti affidatari dei tesserati minorenni. L'accesso agli spogliatoi è riservato esclusivamente agli atleti dell'ASD, salvo deroghe per l'assistenza ai minori di 6 anni o a tesserati con disabilità motoria o relazionale. In caso di emergenza, l'accesso all'infermeria deve essere limitato e controllato, garantendo la presenza di almeno un'altra persona.

Trasferte

Gli accompagnatori devono vigilare sugli atleti, soprattutto minorenni, per garantire la loro integrità fisica e morale.

Tutela della Privacy

A tutti i tesserati, tecnici, dirigenti, collaboratori e soci deve essere sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR). I dati personali devono essere trattati solo per finalità legittime, con particolare attenzione alle categorie speciali di dati.

Le immagini dei tesserati possono essere pubblicate solo previo consenso e non devono causare imbarazzo o pericolo. La documentazione contenente dati personali deve essere custodita con attenzione, con obbligo di comunicazione tempestiva in caso di *data breach*.

Inclusività

L'Associazione garantisce pari diritti e opportunità a tutti i tesserati, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, identità di genere, orientamento sessuale, età, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. L'Associazione si impegna a integrare atleti con disabilità o svantaggi economici nelle attività sportive, anche tramite collaborazioni con altre associazioni o enti del terzo settore.

Contrasto dei Comportamenti Lesivi e Gestione delle Segnalazioni

Segnalazione dei Comportamenti Lesivi

Eventuali comportamenti lesivi devono essere tempestivamente segnalati al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni o Responsabile *Safeguarding*

In caso di gravi comportamenti lesivi, l'Associazione deve notificare i fatti alle autorità competenti.

L'Associazione adotta misure per prevenire la vittimizzazione secondaria dei segnalanti e collabora con le autorità per gestire e individuare i comportamenti lesivi.

Le segnalazioni possono essere effettuate:

- Oralmente
 - o Contattando telefonicamente il Responsabile *Safeguarding* al recapito 035/236659

- Chiedendo un colloquio direttamente con il Responsabile ed esponendo personalmente la vicenda
- Per iscritto
 - Scrivendo all'indirizzo di posta elettronica: tutela@rugbybergamo1950.it
 - Inviando una raccomandata al Responsabile *Safeguarding* all'indirizzo: Via Dei Partigiani n. 5, Bergamo 24121, all'attenzione dell'avvocato Stefano Soardi

Gestione del Rischio e dei Comportamenti Lesivi

Le violazioni del Modello e del Codice Etico dell'Associazione possono portare all'interruzione del rapporto con l'ASD e alla radiazione del socio o collaboratore responsabile. In caso di segnalazioni, l'Associazione si riserva il diritto di adottare misure cautelari immediate, fino alla verifica dell'accuratezza delle segnalazioni stesse. All'esito degli accertamenti, l'Associazione può adottare provvedimenti ulteriori, compresa l'allontanamento definitivo del soggetto responsabile e l'adozione di misure legali per tutelare i propri tesserati e la propria immagine.

Obblighi Informativi e Altre Misure

L'Associazione è tenuta a pubblicare il presente modello e il nominativo del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni presso la sua sede e le strutture che ha in gestione o in uso, nonché sulla homepage del sito istituzionale. Al momento dell'adozione del presente modello e in occasione di ogni sua modifica, l'Associazione potrà darne comunicazione via posta elettronica a tutti i propri tesserati, associati e volontari. L'Associazione deve informare il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, del presente modello e del nominativo e dei contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

L'Associazione deve dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al *Responsabile Safeguarding RBG* al Garante per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie al *Safeguarding Officer* della F.I.R., nonché all'Ufficio della Procura federale.

L'Associazione deve dare diffusione presso i propri tesserati di idonee informative finalizzate alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele. L'Associazione deve prevedere adeguate misure per la diffusione di o l'accesso a materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi. L'Associazione deve prevedere un'adeguata informativa ai tesserati o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive.

L'Associazione deve dare comunicazione ai tesserati o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti di ogni altra politica di *safeguarding* adottata dalle federazioni sportive alla quale è affiliata.



Associazione Sportiva Dilettantistica **Rugby Bergamo 1950**

Codice FIR 190335

P.IVA 02798500167

Al termine di ogni stagione sportiva è compito del Consiglio Direttivo del Club effettuare una valutazione annuale delle misure adottate in concerto con il Responsabile Safeguarding RBG, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine di risolvere le criticità riscontrate.

Per tutto quanto non qui espressamente indicato si rinvia ai contenuti del Regolamento in materia di Safeguarding Policy adottato dalla F.I.R. e alle linee guida dalla medesima pubblicate.